



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#). Vi segnaliamo che la prossima settimana la ProCivetta sarà in pausa, per cui salutiamo il 2022 con tanti auguri di buone feste alle nostre lettrici e ai nostri lettori.

Oggi facciamo un bilancio degli eventi climatici estremi del 2022, poi parliamo dell'uso innovativo delle Intelligenze Artificiali per il clima, della nuova Carta litologica dell'Italia e del Servizio Civile universale. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

I PEGGIORI EVENTI ESTREMI DEL 2022

Gli eventi climatici estremi più costosi

Il 2022, come tutti gli anni recenti, è stato un anno particolarmente martoriato dagli eventi climatici estremi. Secondo [questo calcolo](#), tutti i dieci eventi finanziariamente più costosi hanno avuto un impatto di almeno 3 miliardi di dollari. C'è da dire che questi dati sono basati esclusivamente sui danni assicurati, per cui i veri costi finanziari sono probabilmente più alti. Di conseguenza, lista stilata da [Christian Aid sul Manifesto](#) ha un limite riconosciuto: i danni maggiori sono prevalentemente quelli calcolati nei Paesi più ricchi, perché i valori delle proprietà sono più alti e molte più persone possono permettersi un'assicurazione. Il danno umano però è sempre incalcolabile - e è un danno che sta stretto nelle statistiche.

Danni incalcolabili

Tra gli eventi più costosi, l'[uragano Ian](#), che ha colpito Stati Uniti e Cuba a settembre, è costato 100 miliardi di dollari, sfollando 40.000 persone. L'[uragano Fiona](#), che ha invece colpito Caraibi e Canada, pur durando pochissimi giorni ha causato 3 miliardi di dollari di danni. La [siccità in Europa](#) è costata 20 miliardi, mentre le [inondazioni in Pakistan](#), oltre a uccidere 1.700 persone, sfollandone addirittura 7 milioni, hanno

causato 30 miliardi di dollari di danni. Tra questi, solo 5,6 miliardi sono stati coperti da un'assicurazione. Una siccità devastante ha colpito più di 36 milioni di persone in [Africa orientale](#), mentre in [Africa occidentale](#) 1,3 milioni di persone sono state sfollate a causa di inondazioni che hanno ucciso più di 600 persone tra Nigeria, Camerun, Mali e Niger. Le [inondazioni in Australia orientale](#) sono costate 7,5 miliardi di danni. La [siccità in Brasile](#) è invece costata 4 miliardi di dollari, mentre quella in [Cina](#) è arrivata a 8,4. Tra gli eventi meno costosi ma più preoccupanti per il futuro segnaliamo le ondate di calore nell'Artico e nell'Antartide, per cui avevamo scritto un [approfondimento](#) sul nostro giornale. In quell'occasione erano stati raggiunti picchi di 40° superiori alla media: un campanello d'allarme per il futuro, che evidenzia la necessità di un'azione urgente.

QUESTIONE DEL CLIMA IN ITALIA

Lo schieramento che non ti aspetti contro le fossili

Per costruire un'economia di pace e per contrastare l'emergenza climatica, bisogna disinvestire, cioè abbandonare le fonti fossili: a dirlo stavolta non è un'associazione ambientalista ma un gruppo delle [maggiori realtà cattoliche](#) che in questi anni hanno aderito alla campagna per il "fossil fuel disinvestment". E il messaggio stavolta è rivolto alle altre realtà cattoliche che non hanno ancora compiuto questo passo. Le adesioni delle associazioni sono nate in risposta ai reiterati appelli lanciati da Papa Francesco in questo senso. In questi giorni il ministro della Protezione Civile Musumeci è tornato a parlare dell'assenza di un Piano di adattamento nazionale per il cambiamento climatico in Italia: "è assurdo che non esista - ha detto il ministro - mentre gli armadi degli enti sono colmi di studi di previsione, se dalla previsione non passiamo alla prevenzione abbiamo perso la scommessa".

INTELLIGENZE ARTIFICIALI E PREVENZIONE

A Bologna l'Università Onu sul clima

Nascerà a Bologna l'Università delle Nazioni Unite dedicata a big data e intelligenza artificiale per la [gestione del cambiamento dell'habitat umano](#). Ad annunciarlo è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, dopo che il consiglio dell'Università delle Nazioni Unite ha accettato la proposta arrivata da Regione e Ministero degli Esteri. Questa sarebbe la dodicesima sezione dell'Università aperta nel mondo, la prima nell'area mediterranea. La cosiddetta Università del cambiamento climatico sarà un'Università vera e propria, con corsi di laurea specifici, docenti e ricercatori che lavoreranno a stretto contatto con il centro di calcolo del supercomputer Leonardo (il quarto più potente al mondo) e il centro meteo che si trovano al tecnopolo - dove sarà la sede dell'Università, in partenariato con l'Università di Bologna.

- Bologna e l'Intelligenza Artificiale: una giornata alla scoperta del futuro ([Unibo Magazine](#))

Intelligenze artificiali per prevedere pandemie e terremoti

Le intelligenze artificiali possono imparare anche a prevedere eventi rari e disastrosi come pandemie, terremoti e onde anomale? [Forse sì](#), in futuro. L'idea nasce grazie alla nuova tecnica dell'apprendimento attivo, sviluppata da un gruppo di ricercatori della Brown University e del Mit negli Usa, che hanno utilizzato la rete neurale DeepOnet, pubblicando i risultati su Nature Computational Science. Grazie alle tecniche sempre più sofisticate e alla capacità di identificare schemi e ripetizioni "invisibili" agli occhi umani, gli algoritmi di Intelligenza artificiale si stanno dimostrando capaci di prevedere fenomeni finora difficilissimi da analizzare. Certo, fare lo stesso con eventi rari, come terremoti o onde anomale in mare aperto, è tutto un altro discorso. Anche a causa della scarsità di dati. La nuova tecnica, però, permetterebbe di identificare con grande precisione i precursori di fenomeni difficili da analizzare, come le condizioni che potrebbero portare alla formazione di un'onda anomala, o alla diffusione di una pandemia.

NUOVA CARTA LITOLOGICA DELL'ITALIA

Una carta litologica indica come i vari tipi di rocce rispondono alle instabilità di versante, e può essere usata per creare nuove mappe di suscettibilità utili alla protezione civile. Al Cnr-Irpi e al Dipartimento di fisica e geologia dell'Università di Perugia sono serviti due anni per elaborare questa nuova [Carte litologica dell'Italia in scala 1:100.000](#), ma ora è pronta. Nella carta litologica ci sono molte informazioni sull'età delle rocce, sul contenuto di fossili, su quali minerali ci sono. "Le informazioni delle carte geologiche possono essere raggruppate a seconda della necessità", risponde Michele Santangelo, uno degli autori, al nostro [giornale](#). "Per noi lo scopo è quello di enfatizzare le caratteristiche delle rocce in base al loro comportamento meccanico". La carta litologica non ha utilità in termini di emergenza, ma fornisce caratterizzazioni di base del territorio disponibili per tutti.

CROCE ROSSA RIENTRA DALL'UCRAINA

L'ultima missione umanitaria in ordine di tempo della Croce Rossa Italiana in Ucraina è [prossima alla conclusione](#). Durante la missione umanitaria sono state consegnate 10 cliniche mobili, un battipista, 56 gruppi elettrogeni e 150 ossigenatori oltre ad altri beni di prima necessità. Dall'inizio del conflitto, la Cri ha fatto partire 43 convogli umanitari dall'Italia e 41 dal suo hub logistico di Suceava, in Romania. In totale, la Croce Rossa

Italiana ha consegnato quest'anno oltre 3000 tonnellate di aiuti umanitari per la popolazione in Ucraina. "Proseguiremo con gli aiuti in Ucraina anche per il 2023 e, in ogni caso, fino a quando ce ne sarà bisogno", ha dichiarato Ignazio Schintu, che ha guidato la missione composta da un team di 30 persone tra operatori e volontari Cri.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Al via le candidature per lo non rischio 365

È stato pubblicato il nuovo bando del Servizio Civile Universale. Quest'anno la selezione è aperta a 71.550 operatori volontari per progetti da realizzarsi tra il 2023 e il 2024 in Italia a rischio. Il Dipartimento di Protezione Civile, insieme ad Anpas e Fondazione Cima, partecipa con il progetto "[lo non Rischio 365: buone pratiche di protezione civile](#)". Per questo progetto, della durata di un anno, verranno selezionati quattro giovani che contribuiranno alla diffusione delle buone pratiche di protezione civile, partecipando attivamente all'elaborazione di contenuti multimediali da veicolare tramite il sito web e i canali social di lo non rischio. Lo scopo è quello di guardare alla comunicazione del rischio dal punto di vista delle nuove generazioni.

CONSIGLI DI LETTURA

- E le risalite... dispendiose ([Almanacco Cnr](#))
- Il ringiovanimento del vulcano scoperto analizzando i prodotti eruttati ([Ingv Vulcani](#))
- ENEA regala una super guida per un Natale più sostenibile ([Enea](#))
- L'accordo sulla biodiversità che proverà a fermare l'era dell'estinzione ([Asvis](#))
- Un emendamento per la deregulation venatoria ([Wwf](#))
- Cos'è il vortice polare e cosa c'entra con il riscaldamento climatico ([Prevention Web](#))



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)